

AL GENERALE DEI CARABINIERI LIBERO LOSARDO - Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri Via C.A. dalla Chiesa,1/A- 00192 ROMA

e, per opportuna conoscenza;

AL GENERALE DEI CARABINIERI MICHELE FRANZE' - Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri - Viale Romania, 45 - 00197 ROMA

AL GENERALE DEI CARABINIERI ORFEO BOVO - Direttore della Direzione di Amministrazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Viale Romania 45, 00197 ROMA

AL GENERALE DEI CARABINIERI ARTURO ESPOSITO - Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri-Viale Romania,45- 00197 ROMA

AL GENERALE DEI CARABINIERI LUIGI LONGOBARDI - Comandante della Legione CC: ABRUZZO - Via Madonna degli Angeli, 137 - 66100 CHIETI

AL COLONNELLO DEI CARABINIERI CLAUDIO COGLIANO - Direttore del Centro Nazionale Amministrativo - Via B. Croce, 380 - 66100 CHIETI

A TUTTI I SIGNORI ISPETTORI REGIONALI A.N.C. - LORO SEDI

e, per le particolari considerazioni;

AL SIGNOR GENERALE DI C. d'A. DEI CARABINIERI LEONARDO GALLITELLI Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri - Viale Romania,45 - 00197 ROMA

AL MINISTERO DELLA DIFESA- Direzione Generale della Previdenza Militare, della Leva e del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati- I° Reparto- 5^ Divisione - Viale Dell'Esercito 186- 00143-ROMA

N.7/703 - 4 di prot.llo

OGGETTO: Attività operativa assistenziale svolta dal Maresciallo dei Carabinieri non più in servizio CONTI Venanzio, da Pescara, a favore degli associati A.N.C..

CONCESSIONE PENSIONE PRIVILEGIATA.

-/-/-/-/-/-

Fa seguito al nostro n.7/703-3 datato 05/12/2009

Nonostante che il Maresciallo dei Carabinieri non più in servizio CONTI Venanzio, da Pescara, più volte abbia trattato l'argomento e si sia dato da fare per offrire una più *""sapiente""* informazione, dall'alto non tutti collaborano affinché tali informazioni raggiungano il personale in congedo.

Alcuni Carabinieri in quiescenza che hanno acquisito il diritto alla pensione privilegiata per infermità già riconosciuta "SI" dipendente da causa di servizio, inseriscono - contestualmente - nelle domande sia la richiesta della pensione privilegiata che il riconoscimento di altre patologie verosimilmente contratte in servizio.

Logicamente il Ministero della Difesa, in attesa di risolvere il lungo percorso del riconoscimento della causa di servizio delle nuove patologie, mette in *""parcheggio""* la pratica relativa alla pensione privilegiata per farne eventualmente cumulo con la categoria da assegnare, compreso l'equo indennizzo, in modo che si economizzi il lavoro burocratico.

Il tempo, così facendo, raggiunge, a volte, anche 20 anni,(vedasi la pratica del M/llo dei Carabinieri in congedo SCIAMBRA Francesco da s. Valentino Pescara) cioè quando ormai l'avente diritto verrebbe portato in quel campo dalle mille croci, dopo aver percorso il lungo viale fiancheggiato da alti alberi pizzuti, ai numeri civici 47 o 48.

Allora si ricorre al Maresciallo Conti.

Per l'ennesima volta, e speriamo che sia l'ultima, chiediamo a chi di dovere di fare buona informazione anche se alcuni vantano 5 (cinque) lauree.

In definitiva, il Carabiniere che ha presentato entro 5 anni dalla data del congedo una domanda per la concessione della pensione privilegiata , avendo già ottenuto il riconoscimento di una infermità dipendente da causa di servizio, valevole per ottenere tale beneficio, non deve formulare la richiesta del riconoscimento da causa di servizio di altre patologie, ma attendere la risoluzione della concessione del beneficio privilegiato, altrimenti incorre nella forma abitudinaria del lavoro burocratico impostasi dal Ministero della Difesa che non dà corso all'emissione del decreto di pensione privilegiata finché non sia stata completata tutta l'istruttoria del percorso per stabilire se le nuove infermità siano, dipendenti da causa di servizio e farne così cumulo con le altre, anche se le prime sarebbero sufficienti per ottenere il provvedimento pensionistico privilegiato.

Separatamente le domande, volte ad ottenere il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio ,potranno essere presentate entro e non oltre i 2 anni dalla data del congedo e 6 mesi dall'insorgenza delle stesse.

Riteniamo utile suggerire di astenersi dal chiedere l'aggravamento delle infermità già riconosciute "SI" dipendenti da causa di servizio, perché le stesse potrebbero essere: migliorate; stabilizzate o peggiorate e quindi c'è anche il rischio che potrebbero essere attribuite alla tabella B anziché A, con la perdita o la sospensione della pensione privilegiata.

I Signori che leggono la presente, dimostrino di conoscere il problema e di esercitare una fattiva informazione per stare vicino alle parti più deboli.

Distinti saluti.

Pescara, 21 ottobre 2011.

Il Maresciallo

Mittente:

Maresciallo dei Carabinieri
CONTI Venanzio,
Via G. Mezzanotte, 74
65126 Pescara